

DALLA PRIMA PAGINA Berlinguer

Partiamo un po' del suo tifo bianconero accompagnato si capisce, dal tifo per il Cagliari della sua Sardegna (anche se lui sassarese, mica era troppo vicino al calcio del capoluogo regionale).

Sette giorni dopo ritrova Berlinguer a Torino, mi pare di ricordare che fosse ospite di un congresso socialista, c'era di nuovo la Juventus, altro nostro incontro, altro discutere su un tifo suo che m'interessava, anche se non potevo spartirne manco un atomo.

Ecco, credo di aver strappato a Enrico Berlinguer uno dei pochi sorrisi nella sua vita tesa, dura. Mi pregò di considerare la sua presenza nelle tre partite della Juve, in tre città, dove peraltro lui si trovava per ragioni non calcistiche, come un caso e non un empito di tifo, ma lo fece sempre sorridendo, apprendomi sempre più piccolo e gentile (piccolo in certi casi è il contrario di piccolo).

SCI. La Compagnoni terza in Svezia nel gigante di Coppa vinto dalla Wachter

Doppietta francese nei mondiali di biathlon Italia senza medaglie

Pioggia di medaglie per la squadra francese nei 28 Campionati del mondo di biathlon ad Antersolva. Dopo la vittoria di Corinne Niogret nella 15 km femminile di giovedì, lei e l'olandese hanno conquistato altre due medaglie d'oro nelle prove sprint.



Deborah Compagnoni arrivata al terzo posto nello slalom gigante ad Åre, in Svezia. Sotto, Tomba

Luca Cattaneo/Agf

Un podio per Deborah

Ancora un podio in uno slalom gigante di Coppa del mondo per Deborah Compagnoni. L'azzurra si è classificata terza ad Åre (Svezia), preceduta dalla vincitrice austriaca, Anita Wachter, e dalla svizzera Schneider.

Per tornare a vincere - ha dichiarato la Compagnoni - adesso spero nello slalom di Manorbù più tecnico di questa pista. Qui il tracciato era un po' corto e la neve piuttosto facile. E si spiegano così, secondo la Compagnoni gli inserimenti fra le prime 15 della norvegese Gro Kvinlog (terza nella prima manche 12° dopo un disastroso primo intemperio nella seconda), delle svizzere Summenmatter e Nef nonché della spagnola Annoha Ibarra Estevarra.

Coppa del mondo: 1) Seizinger (Ger) 893 punti 2) Zeller-Baehler (Svi) 821 3) Schneider (Svi) 742, 4) Street (Usa) 605, 5) Wachter (Aut) 593 6) Ertl (Ger) 568, 7) Wiberg (Sve) 438 8) Lindh (Usa) 434 9) Compagnoni (Ita) 345, 10) Pretnar (Slo) 329; 12) Merhin (Ita) 307, 18) Perez (Ita) 249; 19) Kostner (Ita) 241.



Veglia inutile per Tomba il maltempo blocca il gigante di Furano

Nebbia, neve, e come se non bastasse vento, folate intorno al 50 chilometri orari che hanno presto convinto la gara di Furano a rivelare lo slalom gigante di Coppa del mondo in programma ieri mattina (la notte fra venerdì e sabato in Italia). Al momento della sospensione erano scesi una

ventina di concorrenti compreso Alberto Tomba, il grande favorito della gara nonché leader incontrastato della classifica generale di Coppa. Partito con il numero 5, il bolognese ha sciolto con grande cautela, fermando i cronometri su un tempo che è poi risultato il sesto fra quelli registrati fino allo stop. È stato stupido perché in queste condizioni - ha detto Tomba dopo aver tagliato il traguardo - avevo capito subito che non poteva finire, una gara così. La cosa più intelligente che si potesse fare era di far disputare lo slalom speciale, che sarebbe stato sicuramente meno disturbato dal vento. Ci hanno detto il via all'improvviso, Mayer non aveva infilato gli occhiali, Mader non riusciva a chiudere un gancio dello scarpone. Chiaro che dovevano fermare tutti, altrimenti noi non facevamo la seconda manche. Per la cronaca, il migliore fra gli atleti partiti è stato lo sloveno Kocij, che ha confermato ancora una volta i grandi progressi compiuti nella specialità. Il gigante di Furano è stato rinviato a lunedì mattina (domenica notte in Italia), mentre all'alba di oggi, maltempo permettendo, si è concluso lo slalom speciale, specialità in cui Tomba ha vinto tutte le precedenti gare di Coppa disputate.

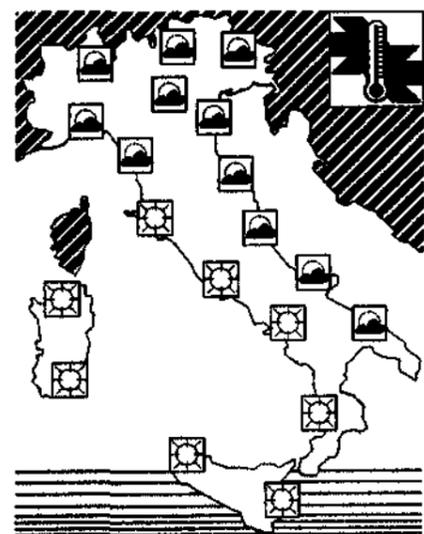
Basket e volley Per Treviso due vittorie importanti

Due vittorie per Treviso negli anticipi di ieri. A Modena, la Sisley guidata da Giampaolo Pansa, è riuscita ad uscire con la vittoria in vasca del Palasport (tutto esaurito) emiliano. 3 a 0 il risultato finale (13-18; 13-18; 9-15) e i brutti ricordi di due settimane fa in Coppa Italia - dove Treviso è stata sconsigliata dalla dextona - sono un po' meno amari. Nel basket, invece, la Bonetton di Palaverde è riuscita a mandare al tappeto la Telemontecarlo di Roma con il punteggio di 98 a 84. Non è bastato Mark Davis, ai capitoli che hanno fatto soltanto un tempo. Grande soddisfazione, in casa Bonetton. Perché questa vittoria regala un po' di sorrisi in una stagione scarsa di note positive.

ARE (Svezia) Si è vista battuta da due sciatrici di lungo corso del Circo Bianco, Anita Wachter e Vreni Schneider, ma oltre che alle due fuoruscisse una parte della sconfitta va addebitata ad un fastidioso mal di schiena Deborah Compagnoni per la quarta volta nella stagione è salita sul podio la terza in slalom gigante (la vittoria di Haus e il terzo posto in Val Badia a cui va aggiunto il secondo posto nello speciale di Garmisch).

Il maltempo che ha condizionato l'azzurra (specie nella prima manche) è stato l'ovvio postumo delle quattro libere corse (tre in prova) per arrivare al 37° posto di venerdì. La Compagnoni ha concluso la irruzione iniziale al quinto posto di distanza di ben 14" dall'austriaca Wachter l'unica capace di chiudere il tracciato in meno di un minuto. «Ero molto ferma, contratta - ha poi spiegato la Compagnoni - Prima di partire ho avuto mal di schiena. Ho subito la libera, i tre giorni di prove, i salti. Per come mi sentivo non avrei mai pensato di riuscire a scolare così bene nella seconda manche».

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons with labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: sulle regioni del medio versante adriatico e al sud della penisola il cielo inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sulle regioni di levante, ma tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalla Campania sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, specie sul Triveneto, dove non si escluda qualche residuo piovoso. Al primo mattino visibilità ridotta per foschie, specie sulla pianura Veneta e localmente nelle valli delle altre regioni.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Biogna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Los Angeles, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

NUOTO SOLITARIO

Guy Delage: «Sono strano? Me ne vanto»

LORENZO BRIANI

ROMA «In mare si stava molto meglio. Qui, sulla terra non c'è tranquillità». Guy Delage, 1 quarantaduenne che è riuscito a nuotare in solitario da una parte all'altra dell'Oceano Atlantico ha il viso abbronzato e poca voglia di parlare. Ma gli sponsor questo chiedono e, lui questo è costretto a fare. Al suo arrivo, dopo aver nuotato per due mesi, ha trovato ad aspettarlo oltre un migliaio di persone. «Proprio quello che temevo. Quando ho alzato gli occhi e ho visto tutta quella gente avrei voluto essere da un'altra parte. avrei voluto ritornare in mezzo al mare, insieme ai miei amici pesci».

Già, perché Delage è uno di quegli uomini schietti, schivi senza tante illusioni ma pieno di sogni. «Sognavo di poter far qualcosa del genere. A mia moglie, prima di sposarla l'avevo avvertita che se mi fosse capitata l'occasione giusta sarei stato lontano da casa per cercare di attraversare l'Oceano Atlantico. Detto e fatto». Delage sa alla perfezione di essere trattato come una persona poco normale, un po' svitato insomma. «E me ne vanto - spiega - perché altrimenti si diventa tutti uguali. E non è così. Sono contento di essere poco normale. questa condizione mi soddisfa pienamente».

Prende posto sul tavolo dove da lì a poco, inizierà una conferenza stampa. Lo sguardo è fisso, l'espressione piuttosto eloquente e il pensiero immaginabile. («Ma chi me lo avrà fatto fare?») Chi si aspettava di vedere il viso di Delage cambiare repentinamente espressione si sbaglia. Nulla di tutto questo. Risponde senza cuore alle domande della gente mescolata coi giornalisti. «No, non sono uno sportivo di alto livello e in due anni mi sono allenato per circa 1200 ore. La zattera? Era stata studiata a puntino, ero collegato via modem con un satellite che traduceva tutte le informazioni che arrivavano dalla mia posizione». Ci dica signor Delage quali sono stati i momenti più difficili? E il recordman francese con cortesia e quell'espressione un po' così, risponde. «I primi, quando l'acqua era torbida e io non riuscivo a vedere quello che mi circondava. E poi la zattera era stretta, non riuscivo a dormire sopra Ballava sulle onde mi scuoteva come un fuscillo al vento. Poi ho trovato la maniera per convivere con tutte queste strane situazioni e mi sono accorto di essere accerchiato da un miriade di pesci vanipinnati splendidi. Il contatto fra me e il mondo acquatico, quel sottile senso di protettività». Altra domanda. E gli squali? Altra risposta. «Ne ho incontrato uno. Stavo nuotando col mio seguito di pesci e, un attimo dopo attorno a me non c'era più nulla. Mi sono girato ed è un piccolo squalo stava preparandosi ad assaggiare una mia gamba. un netto colpo sul naso e la fuga sulla zattera. Tutto qui. Ma non credo che avrei avuto dei problemi. Non era un pesce grande, non avrebbe potuto impensierirmi più di tanto. Sta di fatto che non ho avuto nemmeno il tempo di impaurirmi. Tutto è stato così repentino».

Alle domande Delage, risponde senza emozioni. Segno tangibile che gli esseri umani meritano poca attenzione. «Mangiavo cibo disidratato. E vero, c'era anche la pasta spaghettini alla carbonara alla bolognese». E ride, finalmente. «Scusi e alla fine della sua traversata? Ho dovuto calcolare tutto. anche l'orario di arrivo perché se avessi toccato terra di notte non si sarebbero potute fare un sacco di cose (riprese tv per esempio). Una volta vicino alla costa sono stato affiancato da diverse imbarcazioni di pescatori che una volta visti i pesci al mio seguito avevano avvertito i compagni che era tempo di pesca. Tremendo. E poi l'arrivo sulla terra ferma vero e proprio. Non stavo in piedi, mi mancava l'equilibrio. tutta quella gente ad aspettarmi. Addio tranquillità». E adesso altre tre settimane di conferenze e di studi aspettano Delage.

l'Unità

Table with subscription rates for Italy and Europe. Includes columns for Annual, Semi-annual, and 6 issues rates.

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 45528000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23 13 00, 67 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menella. Iscritt. al n. 22 del 22/11/94 registro stampa del tribunale di Roma.